

## A T T O

*Durante la cerimonia.*

CORO

» Di timor sul volto altero  
 » Non un' ombra compari;  
 » Lode eterna al pro' guerriero,  
 » Baldo onor dei Guarany.

CAC. (da sè)

» (S'avvi un ente sì esecrato  
 » Delle colpe protettor,  
 » Maledico i numi, il fato  
 » D' ogni mostro assai peggior.)

PERY (da sè)

» (Morirò... ma invendicato  
 » Il mio nome non sarà.  
 » Il mio sangue avvelenato  
 » Mille morti costerà!)

CAC. (dall'alto della sua tenda)

Cessâr le esequie. Tu, gentil reina,  
 (scendendo ed avvicinandosi a Cecilia)  
 Qual' è tra noi costume,  
 Concedi la suprema ora felice  
 D' un posseduto amor  
 (con ironia)  
 Un tuo bacio e un amplesso  
 Infondano al suo cor gioia sì viva  
 Che morir gli sia crudo

18  
17  
16  
15  
14  
13  
12  
11  
10  
9  
8  
7  
6  
5  
4  
3  
2  
1  
0

Inches  
Centimetres

**TIFFEN® Color Control Patches**

© The Tiffen Company, 2007



## T E R Z O

CEC. Oh! gioia!.. cento  
 Grazie ti rendo... ed or fuggi, se il puoi.

PERY Giammai! il fato mio  
 Qui m'incatena; rimaner degg' io!

CEC. Deh! non sprezzar sì altiero  
 La sorte che t'aspetta,  
 L' atroce lor vendetta  
 Si sfreneria su te...

PERY I giorni miei non curo  
 Che importa il viver mio?  
 Nè uomini, nè Dio,  
 Saranno inciampo a me!

Figlio quale son io  
 Della foresta... non pavento il fato!

CEC. Ma tu vaneggi!...

PERY Se ti sembro insano,  
 A miei disegni t'opporresti invano!

CEC. Se m'ami, deh! sì fiero  
 Non favellarmi, o mio fedel, ten prego.  
 Chè se il destin severo  
 Mi niegasse salvarti in tal momento,  
 Di duolo morirei, in cor lo sento! (pausa)

Pausa Perchè di mesta lagrime

5 6 7 8  
Pausa Perchè di mesta lagrime

REGIO TEATRO DELLA PERGOLA  
IN FIRENZE

IL GUARANY

Universita di Bologna

MELODRAMMA IN QUATTRO ATTI



MILANO, F. LUCCA.

18394

# IL GUARANY

OPERA-BALLO IN QUATTRO ATTI

**POSTA IN MUSICA**

DAL MAESTRO CAV.

**A. CARLOS GOMES**

DA RAPPRESENTARSI

NEL REGIO TEATRO DELLA PERGOLA

IN FIRENZE

**Stagione d'Autunno 1871**



MILANO

STABILIMENTO MUSICALE DI F. LUCCA.

9-71

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna



## AVVERTENZA

---

Questo dramma fu tratto dallo stupendo romanzo dello stesso titolo del celebre scrittore brasiliano **Josè de Alencar**. I nomi di **Guarany** ed **Aimorè** sono quelli di due fra le tante tribù indigene, che occupavano le varie parti del territorio Brasiliano prima che i Portoghesi vi approdassero per introdurvi la civilizzazione europea. Secondo l'autore del romanzo, **Pery** era il capo dei **Guarany**. Questa tribù aveva indole più docile delle altre, al contrario degli **Aimorè**, che furono sempre i più implacabili nemici dei Bianchi. **Don Antonio de Mariz**, personaggio storico e non ideale, fu uno dei primi che governarono il paese in nome del Re di Portogallo e rimase vittima della barbarie degli indigeni.

Diritti di traduzione, ristampa e riproduzione  
riservati.

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

**PERSONAGGI      ATTORI**



Don ANTONIO DE MARIZ, vecchio idalgo portoghese . . . Sig. *Fiorini Augusto*  
CECILIA, sua figlia . . . Sig. <sup>a</sup>*Lotti-Della Santa Marcell.*  
PERY, capo della tribù dei Guarany . . . . . Sig. *Bolis Luigi*  
Don ALVARO, avventuriere portoghese . . . . . Sig. *Galvani Giuseppe*  
GONZALES, avventuriere spagnuolo, ospite di Don Antonio Sig. *Storti Enrico*  
RUY-BENTO, idem . . . . . Sig. *N. N. Lyberi Pietro*  
ALONSO, idem . . . . . Sig. *Cherubini Fortunato*  
Il CACICO, capo della tribù degli Aimorè . . . . . Sig. *Cima Giuseppe*  
PEDRO, uomo d'arme di Don Antonio . . . . . Sig. *Guarducci Giuseppe*

**CORI E COMPARSE**

Avventurieri di diverse nazioni.  
Uomini e Donne della colonia portoghese.  
Selvaggi della tribù degli Aimorè.

**CORPO DI BALLO**

Uomini e Donne della tribù degli Aimorè.

*La scena ha luogo nel Brasile, a poca distanza da Rio-Janeiro.*

Epoca 1560.

*NB.* I versi virgolati si omettono nella musica.

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA.

*Spianata dinanzi al Castello di Don Antonio de Mariz.*

All'alzar del sipario la scena è vuota; attraversano la scena  
alcuni gruppi di comparse portando al collo dei cervi ed  
altri selvatici di generi diversi; odonsi internamente suoni  
di caccia. Indi vengono il Coro di **Cacciatori, Don**  
**Alvaro, Gonzales, Ruy, Alonso, Avventurieri.**

**CORO**      Dal piano al monte ognor  
                  Trascorre il cacciator;  
                  A lui dinanzi fugge  
                  La fiera belva invan,  
                  Invan di sdegno rugge  
                  Contro l'ardita man.  
                  Nell'antro ov'ella è ascosa  
                  La spinge il baldo ardir;  
                  Ella assalir pur osa,  
                  Ma pronto egli è a ferir.  
                  Poi di sua preda carco  
                  E pien di gioia il cor  
                  Pone la freccia e l'arco  
                  Lo stanco cacciator.

**GON.** (con ironia ad Alvaro)  
Alfin giungemmo all'ospitale tetto,  
Che si teneri sensi in te ridesta;  
Tregua dunque al dolor!

**ALV.** (irritato)      E con qual dritto  
                  Ardisci numerare i miei sospiri?

**GON.** (c. s.)      Pace, o venturier, troppo t'accende  
                  Il mal celato amor.

**RUY ed ALO.** (a due ridendo) Ah! ah! spietato,  
                  Compatisci il meschino, è innamorato!

GON. (da sè)  
Ei di Cecilia amante, oh! gelosia!  
ALV. Che pensi tu, che mediti?...  
GON. Nulla... (da sè) Su te ben io  
Vegliar saprò, nè tua sarà colei,  
Che m'ha destato in petto  
Fuoco fatal di prepotente affetto!...  
ALV. (da sè)  
Ei m'odia, ma non temo il suo furore...  
GON. (da sè)  
Qui simular conviene odio ed amore!  
CORO L'idalgo vien... silenzio...

## SCENA II.

**Don Antonio** dal castello, e detti. Egli è seguito da uomini d'arme e donne della colonia portoghese.

ANT. Che siate i ben venuti! Invero lunga  
Parve la vostra assenza:  
E mentre altrove vi traea la caccia,  
Alto infortunio ne percosse...

ALV. Cielo!  
E noi tutti ignorammo!...

ANT. Uno dei nostri,  
Per grave errore, una gentil fanciulla  
Della tribù degli Aimorè trasisse;  
Venia non trova l'imprecato fallo,  
E fremente l'indian vendetta chiede!

GON. E l'abbia intera... rinnovar fra poco  
Sapremo uniti la tenzon dell'armi,  
Ciascun di noi è un forte...

CORO D'AVVENTURIERI  
E il bravo venturier sfida la morte!  
ANT. Vano sarebbe il valor vostro, o fidi,  
Se un genio protettor la cara vita  
Salva non fèa della figliuola mia.  
ALV. Ciel! come avvenne?

## P R I M O

ANT. Nella placid' onda  
Incauta, poco lunge, ella spirava  
Le fresc' aure del bosco...  
ALV. E fu sorpresa?  
ANT. Da selvaggi nascosti... e preda loro  
L'infelice saria, se svelta a forza  
Dall'empie mani ei non l'avesse.  
GON. e TUTTI Oh! noma  
Il salvatore...  
ANT. Ei stesso  
Vèr noi si muove... lo guardate... è desso!

## SCENA III.

**Pery** dalla destra e detti.

ANT. T'appressa, amico. (a Pery che esita ad approssimarsi)  
GON. Un indiano!

ALV., RUY, ALO., GON. Salve!

GON. Ma chi sei tu? rispondi,  
Tu che in noi tutti ammirazione infondi?

PERY (lo guarda, indi con fierazza)

Pery m' appella  
In sua favella  
L'eroico popolo  
Dei Guarany.  
Di regi figlio,  
Non v' ha periglio  
Che arretrar pavido  
Vegga Pery.

ANT. Fratello e amico in faccia a ognun ti chiama  
Il vecchio Idalgo... (lo abbraccia)

PERY E un vero amico io sono!

CORO Qual nobil sguardo!

ANT. Che m' arrechi?  
PERY Tace

Accampato l'indiano, e forse cova  
Vendette atroci...

*Il Guarany*

ANT. Esplorator fedele  
In te riposo, o amico...

PERY E ben lo puoi;  
Della tribù degli Aimorè le imprese  
Spero fallite andran...

ANT. Pure conviene  
Gli agguati prevenir.

PERY Signor, t'acqueta:  
Altro il mio cor non brama,  
Che di sventare la codarda trama.  
*(si ode internamente la voce di Cecilia)*

CEC. Deh! riedi... deh riedi - ritorna al mio cor.  
E giorni beati - vivremo d'amor. -

CORO Qual voce!

PERY (Dessa!) *(si ritira nel fondo)*

ANT. D'amoro note  
La mia gentil fanciulla  
Fa l'aure risuonar.

ALV. Oh gioia estrema!  
Tutte nel cor le sento.

GON. (È felice costui!... oh rio tormento!)

## SCENA IV.

CECILIA seguita da alcune Damigelle, e detti; indi PERY.

CEC. Gentile di cuore - leggiadra di viso,  
Ho dolce l'affetto - ho vago il sorriso.  
Di dolce contento - lo sguardo mi brilla,  
Se in volto gli avvampa - d'amor la favilla.  
Per lui solo affido - sull'ali dei venti  
Il suon lusinghiero - dei garruli accenti!  
Deh riedi, deh riedi!... - mi stringi al tuo cor.  
E giorni beati - vivremo d'amor!

ANT., GON., CORO *(ad Alvaro)*  
Felice mortale - la stringi al tuo cor,  
E giorni beati - vivrete d'amor!

ANT. Cecilia, esulta. Reso ai nostri lari  
Vedi lo sposo che ti scelse il padre. *(indica Alv.)*

CEC. Egli!... *(confusa e impallidendo)*

ALV. Oh! Cecilia. *(s'avvicina a lei con affetto)*

ANT. Il guardo abbassi, e bianca  
D'inusato pallor chini la fronte?

CEC. *(facendo forza a sè stessa)*  
M'inchino al tuo volere...

ANT. L'obbedirmi è per te sacro dovere!  
*(suona l'avemaria)*

Ma l'aere imbruna, e il bronzo della sera  
C'invita alla preghiera. Or dunque insieme,  
Nel comune dolor che ci contrista,  
In ginocchio preghiamo  
E nei consigli di lassù speriamo.

*(Tutti si scoprono e s'inginocchiano)*

Salve, o possente Vergine  
Madre dell'uomo santo,  
Tu ne proteggi provvida  
Se il di verrà del pianto;  
E forte al par che pia,  
Ne assisti...

TUTTI Ave Maria!

ANT., ALV., GON., RUY, ed ALO.  
Fa che vediamo estinguersi  
La rabbia dei nemici,  
Nè più di sangue tingano  
L'ire le spade ultrici;  
E forte al par che pia,  
Ne assisti...

TUTTI Ave Maria!  
*(In questo momento Pery si è avanzato, e scorgendo tutti inginocchiati, si pone in atto rispettoso dietro Gon.)*

CEC. Poi se avverrà che il turbine  
Un lieto di rischiari,  
Verrem prostrati a sciogliere  
Il voto sugli altari;  
Perchè tu fosti pia  
E forte...

TUTTI Ave Maria! *(si alzano)*

GON. (piano a Ruy ed Alonso)

Allor che annotti, non veduti entrambi  
Alla grotta v'attendo del selvaggio...

RY ed ALO.

Verremo...

PERY (da sè) Quello sguardo... quell'accento...

Io saprò prevenire il tradimento.

ANT. Or che sciolta è la preghiera

Ed i voti s'innalzar,  
Venga pur l'iniqua schiera  
Sarò lieto di pugnar.

CEC. e CORO DI DONNE

Su correte, coraggiosi,  
Il nemico ad affrontar;  
Noi starem pei valorosi  
Le corone ad intrecciar.

TUTTI

Venga pur l'iniqua schiera  
Sarem lieti di pugnar.

(Pery s'avvia per uscire da un lato; tutti gli altri entrano  
nel castello, meno Cecilia, che si ferma sulla soglia e si  
volge a Pery)

### SCENA V.

Cecilia e Pery.

CEC. (chiamando)

Pery...

PERY (retrocedendo) Che brami?...

CEC.

Appressati...

PERY Parla...

CEC. Al castello mio

Perchè t'involi?...

PERY Un umile

CEC. Schiavo, o gentil, son io;

Nè di calcar tue soglie

DEGO mi fèa la sorte...

CEC. Che dici?... E non sei l'angelo

CEC. Che mi salvò da morte?...

PERY Si, ma colà t'attendono

Soavi gioie al core;  
Alvaro t'ama » e inebriasi  
» Del tuo divino amore.

CEC. Al padre e non ai palpiti  
Cedo del cor...

Fia vero?...

PERY CEC. E sempre inestinguibile  
In me vivrà un pensiero...

CEC. Qual?...

PERY CEC. Che al furor dei barbari  
Sol fui per te rapita.

CEC. E ovunque e sempre, ah! credilo,  
Fia sacra a te mia vita.

CEC. » E al fianco tuo sicura

» Senza timor vivrò;  
Ma di', perchè tal cura  
Hai tu di me?...

PERY Nol so.

CEC. Sento una forza indomita  
Che ognor mi tragge a te;  
Ma non la posso esprimere,  
Nè ti so dir perchè.

CEC. So che un tuo detto, o vergine,  
Un tuo sorriso, un guardo,  
Come un acuto dardo,  
Scende a ferirmi il cor.

CEC. So che pel tuo più rapido,  
Pel tuo minor desio,  
Pronto a versar son io  
Tutto il mio sangue ognor...

CEC. Ma non ti posso esprimere  
Quello che sento in me;  
Il cor non so dischiuderti,  
Nè ti so dir perchè.

CEC. (da sè)

CEC. Io pure, io pure invano  
Chieggio a me stessa ognor

## ATTO

Che è mai quel senso arcano,  
Che mi commuove il cor.  
Lo sguardo suo sì vivido  
Sento riflesso in me;  
Ma invan me stessa interrogo,  
Nè mi so dir perchè.

PERY (*scuotendosi*)

Ma il tempo vola e altrove  
Essere io deggio...  
Dove?...

CEC.

PERY (*con accento d'ira*)

Dove una rete infame  
Tender d'abbiette trame  
Impunemente sperano  
Tre vili traditor.

CEC.

PERY

Chi mai?... Chi mai?...  
Non chiederlo;  
A me son noti e basta:  
»Io ti saprò difendere,  
Saprò salvarti ognor.

CEC.

Qualunque via dischiudasji

Al libero tuo piè,  
La mia parola supplice  
Sempre risuoni in te;  
E fido a me conservati,  
Riedi a mio padre, a me,  
I vili a lui denunzia...  
Io dei perigli rido,  
Ma non denunzio, uccido.  
M'affido al tuo valor...

PERY

CEC.

Ma deh! che a me non tolgasji  
La candida tua fè;  
Vivi, o Pery, ten supplico,  
Pel padre mio, per me!...  
Se il braccio tuo difendere  
Non mi dovesse ancor,  
Morrei compiata vittima,  
Come mietuto fior.

## ATTO

PERY  
CEC.  
PERY

PRIMO  
Che dici, ahimè!... deh! calmati...  
Morrei, siccome un fior...  
Morire?... Oh ciel, non dirmelo,  
No, tu non dèi morir!...  
A mille morti impavido  
Io ti saprei rapir!...  
A me t'affida, o vergine,  
Eterna è la mia fè!...  
Numi, parenti, patria,  
Tutto obliai per te.

CEC. Or vanne, ma sollecito

Ritorna al tetto mio.

Addio, mio sol benefico...

Mio salvatore, addio.

CEC. T'affida a me...

PERY M'affido a te...

CEC. Mio dolce amor...

PERY Mio salvator...

CEC. M'involo a te...

PERY Ma riedi a me...

CEC. Addio!...

(Pery esce da un lato, Cecilia entra nel castello)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA.

*La grotta del selvaggio.*

*A destra un'ampia grotta che occupa metà della scena, a sinistra un folto bosco; presso la grotta vi è un grosso tronco d'albero spezzato dal fulmine. È notte.*

**Pery** solo, dal fondo strisciando fra le macchie.

Son giunto in tempo! qual celata serpe,  
Strisciandomi fra i dumi e fra le spine  
Io li prevenni e guadagnai la via.  
Grazie al fato ne rendo. Il torvo sguardo  
Dello spagnuolo, ed il parlar sommesso  
Son le prove di un turpe tradimento!  
Ma più di tutto, un presentir arcano  
Or mi tormenta. Vanne, essa mi grida,  
Più non frappor dimora,  
Vola in soccorso della tua signora!

Vanto io pur superba cuna  
Sempre bella fra i perigli,  
Se figliuol della fortuna  
Mi chiamàr del sole i figli,  
Se mio padre le sue freccie  
Nel morire mi lasciò.  
Ma ti vidi, o virgin bella,  
Per chiamarti la mia stella;  
Bastò un guardo... una memoria,  
E il leon della foresta  
Il tuo schiavo diventò!...

Ma alcun s' appressa!... oh istante!...  
Or celarmi degg' io fra quelle piante.  
(trasalendo guarda nell'interno, e poi sclama:)

Venga pure il traditore  
Che imperterriti qui sto.  
(si nasconde dietro il tronco d'albero)

### ATTO SECONDO

17

### SCENA II.

**Gonzales, Ruy-Bento e Alonso** entrano guardinghi  
e si inoltrano nella grotta. **Pery** è nascosto.

**GON.** Ecco la grotta del convegno.

**ALO.** Ebbene?

**GON.** Oggi d'estrema aita ho d'uopo...

**RUY** Parla...

**GON.** Udiste mai d'una miniera, ricca  
Di puro argento, che si offriva un giorno  
Da Dias Roberto al re Filippo?...

**ALO.** Udimmo.

**RUY** Ma nella tomba ei trassse il suo mistero.

**GON.** No, quel mistero è noto a me...

**RUY, ALO.** Fia vero?...

**GON.** E se il destin sorride  
Ai miei desiri... se destar saprete  
Nei venturier l'universal rivolta...  
Farvi ricchi poss' io....

**ALO.** Di noi disponi;

Per essi tutti io giuro.

**RUY, ALO.**

La rivolta è in tua man; vivi sicuro. (avviandosi)

**GON.** (trattenendoli)

V'è un patto ancor: per la gentil Cecilia  
Ardo d'immenso amore,  
E vuo' rapirla al padre,  
Al fidanzato, a tutti...  
Secondarmi giurate?...

**RUY, ALO.**

Noi lo giuriamo.

**PERY** (dal nascondiglio) Traditori!...

**GON.** Cielo!...

(afferrando la carabina escono con veemenza dalla grotta)

Fummo scoperti!

**RUY e ALO.** Laggiù forse...

GON.

Alcuno  
Ci spiava... s'insegua, e mano al ferro!  
(Ruy e Alonso s'internano nel bosco e fuggono)

## SCENA III.

Pery e Gonzales.

GON. Chi mai?...

PERY (uscendo dal nascondiglio)

Son io, che tutto intesi.

GON.

(trae il pugnale, ma Pery gli si slancia addosso, gli afferra il braccio, gli toglie il pugnale e lo fa cadere in ginocchio)

PERY Serpe vil, che al tradimento  
Hai si ben l'alma indurita,  
Va, t'invola sul momento,  
Risparmiar ti vo' la vita:  
Ma giurarmi pria tu devi  
Questi luoghi abbandonar,  
E la vita che ricevi  
Con l'inganno non pagar.

GON. Ah! che mai, che mai pretendi!...  
Crudo troppo è tal desio!...  
Io partire!... E non comprendi  
La mia pena, il dolor mio?...

PERY O la vita, o il giuramento  
Ch'io ti chiesi... scegli...

GON. Ah! no!...

PERY Proferisci un solo accento  
E perdonò, o morte io do'.

GON. (dase) Giurar debbo, ma la fede  
A costui non serberò;  
La promessa ch'ei mi chiede  
Col pugnale infrangerò.  
Alla man dell'empio fato  
Sol per poco io cederò,  
Più potente e inaspettato  
Sovra lui piombar saprò.

PERY (dase) Se t'insidia un traditore,  
Mia diletta, non tremar;  
Su te veglia un difensore,  
Che ogni rischio sa sfidar.

(forte) Ti decidi alfin; paventa  
Del furor che m'infiammò...

GON. Partirò: la mia parola  
Sacro pegno io te ne do'.

PERY Pago io sono; ma rammenta...

GON. Non temer, giurato io l'ho!...

PERY Parti, iniquo, va, t'invola...

(lo spinge fino al fondo, e quando è uscito esclama)  
Grazie, o ciel, salvata io l'ho! ..

## SCENA IV.

La Caserma degli avventurieri.

Camera di rozzo aspetto, armi appese, giacigli, tavole  
e rozze panche, anfore di vino e bicchieri.

Ruy ed Alonso entrano circondati d'Avventurieri.

ALO. Udiste?

CORO Udimmo. E all'ardua  
Scoperta di miniere,  
Chi forà... parla... svelalo  
Il nostro condottiere?...

ALO. Gonzales...

CORO Desso!...

ALO. Impavido,  
Disagi affronta e morte.  
CORO E noi per Dio imperterriti  
Dividerem sua sorte.

ALO. Dunque la mano e l'opera  
Concordi a lui donate?

CORO E vano più ripetere;  
Sú tutti noi contate.

RUY Compagni, vedrem sorgere  
Forse l'età dell'oro.

## A T T O

Un'alba così fulgida  
Festeggieremo in coro.

TUTTI (radunandosi) I.

L'oro è un ente sì giocondo  
Che fa bello tutto il mondo.  
Sempre nuovo, sempre antico,  
Esso è il primo nostro amico,  
Quando in tasca meco resta  
Non pavento la tempesta,  
Ma se fugge un giorno solo,  
Vien la noia, vien il duolo.  
Io per me scommetterei  
Che si stima anche laggiù;  
Io non so... ma fin direi  
Che si spende ancor lassù.

## II

I proverbi van dicendo,  
Vanno attorno diffondendo,  
Che il tesoro più sincero  
È per noi l'amico vero.  
Io per me del paragone  
Non divido l'opinione,  
Ed ho fisso nel cervello  
Che val più di questo e quello.  
Io per me scommetterei  
Che si stima ancor laggiù,  
Io non so... ma fin direi  
Che si spende ancor lassù.

## S C E N A V.

Gonzales, e detti.

GON. Ebben, miei fidi, quai novelle?

ALO., RUY e CORO Tutti  
Siamo giurati a te.

ALO. (a parte a Gon.) Ma l'incompreso  
Grido della foresta?

GON. (dissimulando) Eh via! fu sogno

## S E C O N D O

D'accesa fantasia. Ma, orsù, conviene  
Dar mano all'opra, e pria che spunti il sole,  
Compier si dèe l'impresa. E duopo intanto  
Don Antonio ingannar, e con astuzia  
Far creder dobbiam che questa notte  
È notte di tripudio.

TUTTI Oh! ben tu pensi.  
GON. Olà dunque, miei bravi!  
Versate il Porto, e colmisi il bicchiere  
Infine all'orlo, perchè lieto intanto  
Del venturiere la canzone io canto.  
(gli versano da bere e lo circondano)

## I.

Senza tetto, senza cuna,  
Vita abbiamo nel gioir;  
Lieta o avversa la fortuna  
Non c'importa di morir.

TUTTI Chi ne impera sola ed una  
È la donna del sospir.  
II.

GON. Si nel duol che nel diletto  
Non si teme il rio destin,  
E la mira del moschetto  
Che ci guida nel cammin.

TUTTI Sovra il capo maledetto  
Non imbianca il nostro crin.  
III.

GON. » Noi girovaghi del mondo  
» Percorremmo ogni sentier,  
» Chè geografo profondo  
» Nella vita è il venturier.  
(suona mezzanotte)

Or zitti all'opra - non un sospir,  
Perfin lo sguardo - ci può tradir.  
Quando il segnale - l'arme darà,  
(mostra una pistola)  
Accorra ognuno, - non un sospir,  
Perfin lo sguardo - ci può tradir.

TUTTI Tutti verremo - non paventar,  
Pronta è la destra - come l'acciar!

## SCENA VI.

La camera di Cecilia. Alcova a destra con letto; gran finestrone aperto; tavolino con lampada; altro mobile presso la finestra, su cui una chitarra spagnuola; porta chiusa nel fondo; un raggio di luna innonda la stanza e si riflette sull'alcova.

**Cecilia** sola.

(dirigendosi alla finestra)

Oh! come è bello il ciel!... Par che natura  
Nell'ora del silenzio, arcanamente  
Penetri dentro l'alma,  
E favelli d'amor con mesta calma!

(guardando la chitarra)

Ed allora perchè le tue canzoni,  
Istrumento gentil, più non commetti  
All'aure innamorate?... Eh! via, risorgi  
Dal polveroso oblio,  
E fa che amore, la natura e Dio  
T'inspirino un lamento,  
Che, gemendo, risponda al mio tormento!

(prende la chitarra, e dopo brevi arpeggi canta la seguente)

## BALLATA

C'era una volta un principe  
Mesto, pensoso e bello,  
Che era d'ognuno il palpito,  
La gloria del castello...

Ma non voleva amar!

Forte, leal, sensibile,  
Parea quel fido amante;  
Avea negli occhi il fascino  
E nel gentil sembiante...

Pur non voleva amar!

Ma un di fanciulla povera  
A lui passò dappresso...

Rimase muto estatico...  
E più non fu lo stesso  
Egli dovette amar!

Oh! invan tentiam resistere

Al palpito divino,  
Chè sull'eterne pagine  
È scritto del destino

Tutti dobbiamo amar!

(depone la chitarra)

Ma di riposo ho d'uopo;  
E tu ne' sogni miei  
Riedi, o Pery: l'angelo mio tu sei!... (si ritira

Oh! invan tentiam resistere (lentamente)

Al palpito divino,  
Chè sull'eterne pagine  
È scritto del destino

Tutti dobbiamo amar!

(entra nell'alcova)

## SCENA VII.

Dopo lungo silenzio scorgesì **Gonzales** che valica la finestra ed entra con precauzione, e detta.

GON. Tutto è silenzio!... L'eco ha ripetuto  
Morendo il suon dell'ultime sue note.  
Ma perchè tremo? è questo il gran momento  
Compendiator della mia vita! in breve  
Il destin di me decider deve!...

(prende il lume e solleva le cortine dell'alcova, in cui  
vedesi Cecilia immersa nel sonno)

Veh, quanto è bella!... or provo,  
Al mirarla, una gioia interminata!  
Ed io sento che, amato da costei,  
Purificarmi ancor forse potrei...  
Ma che dico? follie... vane illusioni!...  
Ogni senso d'amor nel petto ascoso  
Deve restarsi muto. -

Gonzales all'infamia è omai venduto!...

(s'appressa a Cecilia e fa per afferrarla, ma questa si risveglia di soprassalto e balza in piedi gettando un grido)

CEC. Ciel!... chi s'appressa!...

GON. Non temer, fanciulla,  
Qual'ara, sacra mi saria.

CEC. Ma come  
Venisti in queste soglie  
Nel cuore della notte?

GON. Amor possente  
Mi condusse.

CEC. Che dici? troppo impura  
T'uscì dal labbro orribile parola.

GON. Amore il labbro non profana...

CEC. Iniquo!  
GON. Ascolta...

CEC. Va, t'incola;  
Ogni tua voce suona a me funesta.  
Vanne, insensato! *(va per chiamare)*

GON. Per pietà, t'arresta!

*(supplice)* Donna, tu forse l'unica  
Eri che il mio destino  
Coll'amor tuo divino  
Poteva a me cangiar.

Oh, cedi! e se di sangue  
Questa mia mano gronda,  
Sol tu, puoi farla monda,  
Le macchie cancellar!

CEC. *(con indignazione)*

E tu chi sei che arisci,  
Audace avventuriero,  
Ravvolto nel mistero  
A me d'amor parlar?...

Oh! vanne, fuggi, involati,  
Io di spregiarti ho il dritto,  
Se pensi col delitto  
La fede mia macchiar!... *(va verso la porta)*

GON. Pietà, Cecilia!... ascoltami,  
Per te divampo...

CEC. Aita! *(chiamando)*

GON. Silenzio!... o posso perderti,  
O donna!...

CEC. No, la vita  
Potrai rapirmi, o barbaro,  
L'onor giammai!... Olà!

GON. » Incauta!... e chi resistere  
» Al mio voler potrà?  
» L'insano orgoglio tuo  
» Fatale a te sarà!...

CEC. Eterno Iddio difendimi *(cadendo in ginocchio)*  
Da sì nefando amor.

GON. Non più!... l'impongo!... seguimi...  
*(per afferrarla)*

CEC. Invano!...  
*(mentre Gonzales alza la destra per afferrarla, una freccia entra dalla finestra, e ferisce Gonzales alla mano)*

GON. Oh rio dolor!... *(gettando un grido)*  
Sono ferito!...

*(va alla finestra e scarica la pistola; grido d'all'armi interno)*  
CEC. Oh giubilo!

La freccia di Pery!... *(guardando la freccia)*  
GON. *(con intenzione)*

Ma non gioire, altri angeli  
Qui veglian su' tuoi dì.

### SCENA VIII.

Detti. **Don Alvaro** accorrendo nel mezzo; poi **Ruy** ed **Alonso** con Avventurieri, indi **Don Antonio** seguito da uomini d'armi, donne della colonia, servi con torcie accese; poscia **Pery** dalla finestra, in fine **Pedro**.

ALV. Quali grida!... qual colpo!...

CEC. *(slanciandosi nelle sue braccia)* Io sono salva!...

ALV. Tu qui, Gonzales!... *(snudando la spada)*

*(Gli Avventurieri entrano colla spada alla mano preceduti da Ruy e Alonso)*

GON. Miei fedeli!... sia  
Costei strappata alle sue braccia.

ALV. *(proteggendo Cecilia col suo corpo)* Indietro!...

ANT. (*slanciandosi nel mezzo*)

Indietro tutti! oppur la vostra spada  
Piantar dovrete nel mio sen!  
(*pausa poi agli avventurieri*) Ma come?

(*Pery apparisce alla finestra*)  
In queste soglie chi vi trasse? e quale  
Ragion possente?... su, parlate, il voglio!  
Or qui fra voi un traditor si cela!

PERY Se nol ravvisi.... io tel dirò... (*nel mezzo*)

TUTTI (*meno gli Avventurieri e Gon.*) Lo svela.

PERY (*avanzandosi e mostrando Gonzales*)  
Vedi quel volto livido  
Di rabbia e di terrore?...  
Ei china gli occhi... miralo,  
È desso il traditore...  
Un giorno amico ed ospite  
La fede ti giurava,  
Poi la rivolta il barbaro  
E l'onta seminava.  
Tentò perfin tua figlia  
Col palpito abborrito...  
Ed io lo volli uccidere,  
Lo volli... e fu ferito!  
Guardate tutti!... il sangue  
Gli stilla dalla mano... (*afferrandolo*)

GON. (*confuso*) Tu menti!...

TUTTI É ver!

PERY Nasconderlo

ANT. A me tu cerchi invano!...  
Dio che intesi!... nel mio tetto  
Tale sfregio... tale insulto!  
Ma restar non puote insulto,  
Sangue e pianto costerà...  
È dal cielo maledetto  
Chi tradisce l'amistà!

GON. (*da sè*)

(L'indomato e cieco affetto  
In me sorge più gigante;

Il mio sdegno in tale istante  
Più ritegno omai non ha.  
Se il mio nome è maledetto  
Più tremendo diverrà.)

CEC. (*da sè*)

(Ah! perchè, perchè nel petto  
Freme l'anima agitata,  
Se un prodigo m'ha salvata  
Dalla tanta sua viltà?  
È dal cielo maledetto  
Chi tradisce l'amistà!)

PERY (*da sè*)

(L'ira atroce che ho nel petto  
Fèa convulsa la mia mano;  
Ma non sempre sull'insano  
La mia freccia fallirà...  
Chè da tutti è maledetto  
Chi tradisce l'amistà!)

AVV. (*da sè*)

(L'ira ultrice ed il dispetto  
Fan di me truce governo;  
S'ei calasse nell' inferno,  
L' odio mio lo colpirà.  
È dal cielo maledetto  
Chi tradisce l'amistà!)

CORO DI AVV., RUY ed ALO. (*a Gonzales*)

Non temer, fin che protetto  
Sei dal forte avventuriero,  
Anche il tuo nemico altero  
La cervice piegherà.  
E fia scudo al maledetto  
De' suoi fidi l'amistà!

CORO DI PORTOGHESI (*a Don Antonio*)

Portoghese, nel tuo tetto  
Seminâr l' infamia e l' onta;  
Ma de' tuoi la spada è pronta  
Che i ribaldi punirà.  
È dal cielo maledetto  
Chi tradisce l'amistà!

(odesi un suono interno improvviso e fragoroso d'strumenti selvaggi. Tutti rimangono interdetti ed atterriti.)

TUTTI Chi s' appressa? qual fragor!...

PEDRO (entrando ansante, a Don Antonio)

L' Indian fa siepe al tuo castello intorno.

» Della donzella uccisa,

» Chiede col sangue vendicar lo scorso.

TUTTI In qual momento! (movimento di terrore fra gli Avv.)

GON. (a tutti) E a che temer costoro,

Se qui sono fra voi? diam tregua all' ire;

Formino gli odii tutti un odio solo,

E sicuri sarem che l' empia guerra

Ricacerem sotterra!

TUTTI All' armi! ...all' armi!... all' armi!...

GON. (a parte agli Avventurieri)

» Quando gl' Indian sia vinto, allor la nostra

» Impresa compiremo; io sol sospendo

» E non rinunzio all' alto mio progetto.

ANT. » Il nemico comun strugger dobbiamo;

» Voi lo giurate?...

TUTTI » Si, tutti il giuriamo.

Vile indiano, trema, trema!

Per te venne l' ora estrema!

Il tuo dardo senza punta

Nella polve striscerà.

Dell' eccidio l' ora è giunta,

Guai chi sente la pietà!

DONNE All' ardita impresa assunta

Fido ognuno resterà:

Salve, o prodi, l' ora è giunta,

La vittoria in man vi stà!

(Tutti si slanciano alla difesa del castello brandendo le armi. Cecilia cade in ginocchio, quasi implorando il soccorso del cielo. Cade la tela.)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

## ATTO TERZO

### SCENA PRIMA.

La scena rappresenta il campo degli Aimorè, sul limitare di una foresta, ed a poca distanza dal castello, che si scorge nel fondo.

Il campo ha l' aspetto animato; si riparano i guasti del giorno innanzi. Alcune donne medicano i feriti, fanno cotone, spremono frutti e versano da bere nel cocco ai guerrieri della tribù. Questi preparano ed aguzzano frecce, e provano i loro archi. A destra una specie di tenda del Cacico, composta di fogliami di palma. Da alcune pietre presso la tenda sorge un fumo aromatico. I fanciulli corrono da un lato a' altro, e prestano aiuto alle donne. A sinistra presso un grand' albero sta **Cecilia** prigioniera; essa è velata, ed in doloroso atteggiamento. Alcuni Aimorè la custodiscono.

### CORO DI AIMORÈ

PARTE I.<sup>a</sup> Aspra, crudel, terribile  
Fu l' implicabil guerra.

PARTE II.<sup>a</sup> Coperta di cadaveri  
Rosseggiarancor la terra.

PARTE I.<sup>b</sup> Nell'aure ancora echeggiano  
I nostri maracà. (\*)  
Di questi dardi al sibilo  
Il sol si oscurerà.

TUTTI (adunandosi)  
Ma per l' empio Portoghes  
Più speranza omai non v'è;  
Tremi, tremi, quel che offese  
La tribù degli Aimorè.

(\*) Le *inubie* e i *maracà* sono strumenti bellici in uso fra selvaggi, fatti generalmente col femore di qualche nemico vinto in battaglia. Molti di essi hanno la forma semplicissima di un ramo d'albero qualunque.

## A T T O

Di costui cadrà atterrato  
Sterminato  
Ogni servo ed ogni sgherro.  
Fuoco e ferro!...  
Ferro e fuoco, lo giuriamo  
Quelle torri struggerà;  
Fino il vino che mesciamo  
Diman sangue diverrà.  
Di colui cadrà atterrato  
Sterminato  
Ogni asilo e ogni loco.  
Ferro e fuoco!...

(*Si ode un suono rauco e rimbombante. Tutti ammutoliscono e si ritirano da un lato, lasciando in umile atteggiamento il passo dinanzi alla tenda*)

## SCENA II.

Il **Cacieo** della tribù e detti.

Egli si presenta sulla soglia della sua tenda. Ha il corpo coperto di due pelli di tapir, che gli servono di manto. Un gran cocar di penne rosse gli cinge il capo; tiene una grossa clava che consegna tosto ad un vecchio Aimorè, e gli pende dal fianco una specie di buccina, formata da un femore umano. Il suo aspetto è maestoso e feroce ad un tempo.

**CAC.** (*dall'alto della sua tenda*)

Canto di guerra alla mia tenda intorno,  
E canto di vittoria,  
Che del nemico fiaccherà la boria!  
Degli Aimorè nel campo  
Fulmine è l'odio, ed è vendetta un lampo.  
Dov'è la prigioniera, (*al Coro*)  
La figlia dell'idalgo portoghese?

**Coro** Vedila, è dessa!

**CEC.** Qual momento!

**CAC.** (*solllevando il velo*) Cielo!...  
Che veggo io mai... e quale

## TERZO

Prodigio di bellezza la natura  
In lei trasfuse!...

**Coro** Ma la donna altera  
Stirpe è dei bianchi; cader deve!

(*si avventano verso Cecilia alzando le clavi*)

**CAC.** (*frapponendosi con violenza*) Indietro...  
Guai a chi osasse sollevar la mano!...  
Strapparla al braccio mio,  
Non lo vorrebbe... nol saprebbe il Dio!

(*con dolcezza a Cecilia*)

Giovinetta, nello sguardo  
Hai un ciel d'amore accolto;  
Nel tuo bianco e mesto volto  
Non traspare che virtù.

Che se a caso amica sorte  
Or ti trasse a me vicina,  
Schiava no, bensi regina  
Tu sarai della tribù.

**CEC.** (*da sé*) Oh! il pietoso sentimento  
Che in costui si generò,  
Di mio padre è un pio lamento  
Ch'entro il cor gli penetrò.)

## SCENA III.

Detti; un drappello d'Aimorè che conducono **Pery** prigioniero. Uno di essi tiene nelle mani le armi di Pery, meno l'arco che tiene appeso dietro le spalle.

**CAC.** Qual rumore!

**Coro** S'apparessa un prigioniero.

**CAC.** Un indiano!

**CEC.** (Pery!)

**PERY** (*scorgendo Cecilia*) (È salva... oh gioia!)

**CAC.** Non m'inganno! costui mi sembra il fido  
Dell'odiato portoghese... o prodi,

Chi di voi ebbe il merto  
Di vincere la tigre del deserto?

**Coro** Niuno l'ebbe... ria fortuna  
Solo il trasse prigioniero,

Chè l'impavido guerriero  
Come un demone pugnò.  
Ma lorquando la sua freccia,  
Come turbine di guerra  
Sibilava... ei cadde a terra;  
Fu il destin che lo domò.

CEC. (Generoso!)

CAC. (a Pery) Or bene, insano,  
Qual pensier, funesto arcano  
Verso noi ti sospingea?

PERY (cupamente)

Un'eterna unica idea!

CAC. La rivela, e ancor salvarti  
Potrai forse, o Guarany!...

PERY Venni qui per trucidarti,  
Ma la sorte mi tradi!

CAC., CORO Sciaugurato, e tu non sai  
Ch'or tu sfidi il punto estremo?

PERY Non mi cale!

CAC. E tu morrai.

PERY (fieramente)

Su, colpите non vi temo. (Gli Aimorè  
fanno per scagliarsi su di lui, ma il Cacico si frappone)

CAC. No, fermate!... consumato  
Non è pure il sacro rito,  
Pria che l'empio sia svenato  
Esser deve appien compito,  
Poscia l'uomo maledetto  
Sarà pasto del banchetto  
Agli anzian della tribù!...

CEC. Non lo dir... cessa... non più.

CAC. (a Cecilia)

Ma dimmi... qual mestizia,  
O donna, sì ti accòra,  
Se il bacio tuo può rendergli  
Fin bella l'ultim' ora?  
Se voglio io stesso eleggerti  
A sposa della morte,

Onde il rigor gli temperi  
Della fatal sua sorte?

PERY M'irridi pur... ma intrepido  
Tu mi vedrai morir.

CAC. Il so; d'amor nell'estasi,  
Morte sarà gioir.

CORO Non più; l'indugio tronchisi,  
Con essa ei dèe morir!

CEC. Pietà di lui!... Deh!... salvalo,  
O mi vedrai perir!

CAC. (ai suoi) Orsù, tosto preparisi  
Pel grande sacrificio;  
E canti e ridde onorino  
Il nume a noi propizio...

### Cerimonia-Ballo.

Pery è tratto presso l'albero e legato. Gli indiani si dispongono intorno al campo. Nel fondo alcune vecchie dipinte a liste nere e gialle preparano una gran bragia, lavano una pietra che deve servire di mensa, ed affilano i loro coltelli d'osso. Un palo è piantato presso la mensa, e un indiano fa cenno a Pery che su quel palo sarà infitto fra poco il suo capo. Il Cacico sotto la sua tenda, appoggiato alla sua clava, fa un cenno alla più bella indiana della tribù; questa china dolorosamente il capo; riceve da lui alcuni frutti, poi un vaso di vino che va ad offrire a Pery, e che Pery ricusa. Riceve poscia una specie di spada d'osso, e gli offre anche questa, che Pery lascia tosto cadere al suolo. Le inubie e i maracà risuonano con gran frastuono, e i guerrieri Aimorè sfilano dinanzi a Pery, sfidandolo per ischerno con gesto selvaggio. Le giovani aggruppate da un lato, offrono vasi di vino ai guerrieri, quando questi passano loro davanti. Il Cacico è portato in trionfo dai suoi in una specie di *lettiga* di forma assai bizzarra. Lo sfilare dei guerrieri si fa più rapido, e tosto nel mezzo del campo ha luogo una ridda disordinata e rapidissima, a cui le donne prendono parte; finchè il Cacico avvicina al labbro la sua buccina, ne trae un formidabile suono, e all'improvviso taluni si fermano, altri cadono spossati al suolo.

*Durante la cerimonia.*

**CORO** » Di timor sul volto altero  
» Non un'ombra compari;  
» Lode eterna al pro' guerriero,  
» Baldo onor dei Guarany.

**CAC.** (da sè) » (S'avvi un ente sì esecrato  
» Delle colpe protettor,  
» Maledico i numi, il fato  
» D'ogni mostro assai peggior.)

**PERY** (da sè) » (Morirò... ma invendicato  
» Il mio nome non sarà.  
» Il mio sangue avvelenato  
» Mille morti costerà!)

**CAC.** (dall'alto della sua tenda)  
Cessâr le esequie. Tu, gentil reina,  
(scendendo ed avvicinandosi a Cecilia)  
Qual'è tra noi costume,  
Concedi la suprema ora felice  
D'un posseduto amor! (con ironia)  
Un tuo bacio e un amplesso  
Infondano al suo cor gioia sì viva  
Che morir gli sia grato  
Nella dolcezza di sapersi amato.  
(agli altri)

**CAC.** Or si ritragga ognuno...  
(a Pery e Cecilia)

E mentre il passo estremo omai s'appresta,  
Veglieremo su voi nella foresta.  
(Dietro un cenno del Cacico tutti si ritraggono meno  
Cecilia e Pery)

#### SCENA IV.

**Pery e Cecilia** soli.

**CEC.** (slanciandosi a lui)  
Ebben, che fu del caro padre?

**PERY** Desso  
È già salvo, ti calma.

**CEC.** Oh! gioia!.. cento  
Grazie ti rendo... ed or fuggi, se il puoi.

**PERY** Giammai! il fato mio  
Qui m'incatena; rimaner degg' io!

**CEC.** Deh! non sprezzar si altiero  
La sorte che t'aspetta,  
L'atroce lor vendetta  
Si sfreneria su te...

**PERY** I giorni miei non curo  
Che importa il viver mio?  
Nè uomini, nè Dio,  
Saranno inciampo a me!

Figlio quale son io  
Della foresta... non pavento il fato!

**CEC.** Ma tu vaneggi!...

**PERY** Se ti sembro insano,  
A miei disegni t'opporresti invano!

**CEC.** Se m'ami, deh! si fiero  
Non favellarmi, o mio fedel, ten prego.  
Chè se il destin severo  
Mi negasse salvarti in tal momento,  
Di duolo morirei, in cor lo sento! (pausa)

**PERY** Perchè di meste lagrime  
Vai tu bagnando il ciglio?  
Vicino a te, bell'angelo,  
Non so temer periglio:  
Sul fato mio non piangere,  
Deh! frena i tuoi sospir;  
Lasciami, o Dio, deh! lasciami  
Al fianco tuo morir!...

**CEC.** Che dici?... Ah! non ripetere  
Questa fatal parola!  
Salvar ti vo'; quest'ultima  
Speranza mi consola:  
Col sangue mio dei barbari  
Si placherà il furor;  
Io resto qui, tu involati,  
T'affido il genitor.

PERY Con la mia morte io salvo  
 Il genitore e te. (*cupo*)  
 CEC. Strano mistero è questo,  
 Deh! lo palesa a me!...  
 PERY Ma non anco comprendesti  
 Qual de' tuoi saria lo scempio?  
 CEC. Ciel!... che parli!... che dicesti?  
 PERY Che a me solo qui s'aspetta  
 Di punire e strugger l'empio...  
 CEC. Oh! Pery, non proseguire,  
 Deh! ti serba all'amor mio.  
 PERY Tac...  
 CEC. Io t'amo!...  
 PERY Ah! no, non dirlo...  
 Giunse l'ora di morir!  
 CORO D'AIMORÈ (*interno*)  
 Morte!... Morte!... il traditore  
 Dal Cacico fu dannato;  
 Sia trasfitto, sia sbranato  
 Dagli anzian della tribù.  
 CEC. Oh, le tigri, sei perduto,  
 Più salvarti non potrò!  
 Che mai fèsti?  
 PERY Qui temuto  
 Gli assassini attenderò!  
 (*trangugiando, non visto da Cecilia un veleno  
 rinchiuso in un grano di cocco, che tiene  
 appeso al collo*)  
 Tutto è finito! oh, mio  
 Dolce sogno d'amor!...  
 Franger mi sento il cor!  
 Cecilia, addio! (*esaltandosi*)  
 Oh, mia capanna! oh! fertili  
 Valli paterne, addio...  
 Deh! raccogliete l'ultimo  
 Sospir del labbro mio!  
 E poi che sento spegnersi  
 La vita dentro il cor,

L'arco temuto infrangasi  
 Perfin del genitor.  
 (*bacia il suo arco e lo spezza*)  
 CEC. (*frasè*) Oh! ciel, pietà deh! prendati  
 Di quel sì fido cor!  
 CORO D'AIMORÈ (*interno*)  
 Sia trasfitto, sia sbranato  
 Dagli anzian della tribù.  
 CEC. Oh! cielo, che vedi  
 Quest' ora funesta,  
 L'orrenda tempesta  
 Sol puoi diradar.  
 L'affanno che l'alma  
 Già tutta m'assale,  
 Coll'ansia mortale  
 Mi lacera il cor.  
 PERY Un nume m'ispira  
 Mi rende più forte,  
 Ho in petto la morte,  
 Ma non so tremar.  
 Di fronte la vedo,  
 La guardo, la sfido,  
 E tutto derido  
 Col forte mio cor!

## SCENA V.

Detti; il **Cacico** seguito da tutta la tribù degli Aimorè.

CAC. (*ai suoi che fanno per avventarsi su Pery*)  
 Fine all'ira... Or si compia il sacro rito;  
 (*Il Coro fa atto di alzar le armi su Pery, ma il Cacico  
 li trattiene*)  
 Sol per mia mano ei dèe cader colpito.  
 Ma pria prostrati al suolo  
 Il Dio degli Aimorè tutti imploriamo,  
 E la vittima a lui pregando offriamo.  
 (*Tutti, meno il Cacico, Cecilia e Pery, s'inginocchiano*)

CAC. (*levando al cielo le mani*)

O Dio degli Aimorè,  
A noi ti volgi or tu;  
Tutta si prostra a te,  
La tua fedel tribù.

CORO

O Dio degli Aimorè,  
A noi ti volgi or tu;  
Tutta si prostra a te  
La tua fedel tribù.

CAC.

Dal trono tuo discendi,  
Nume del ciel possente,  
Che pari al sol risplendi  
Sulla fedel tua gente;  
Scendi e le piante scuotansi,  
Tremi commosso il suol,  
L'onda s'arresti e il fulmine  
Rattenga a mezzo il vol.

Di questo breve amor  
Il fuoco struggitor...  
Offriamo a te!...

CORO

Il sangue del guerrier  
Caduto prigionier...

CORO

Offriamo a te!...

CAC.

L'estremo suo desir,

CORO

L'estremo suo sospir...

CAC.

Offriamo a te!...

CAC. e CORO (*alzandosi*)

O Dio degli Aimorè,

Il giusto tuo furor.

Placato sarà:

Sull'ara sacra a te

Il vile, il traditor

Spento cadrà.

PERY (*da sè*)

Il mio destin non temo,

Per lei, per lei sol fremo...

Ma invano... ahimè!...

CEC. (*da sè*)

Gran Dio del ciel, che adoro,

Speme ed aita imploro

Solo da te!

## SCENA VI.

Detti; **Don Alvaro** e **Don Antonio**,  
seguito da un drappello di Portoghesi.

CORO Ei pera alfin...

PERY (*con disprezzo*) Colpite...

(*si ode di dentro una scarica di vari colpi di fucile*)

CAC. Che fia?...

CORO Sorpresi siamo...

(*si ritraggono tutti sulla sinistra agruppandosi dietro il Cacico*)

CEC. e PERY (*rifugiandosi dal lato destro*)

Oh! dolce speme!...

CORO (*con urlo selvaggio*)

All' armi!... all' armi!...

(*Don Antonio seguito da un drappello di portoghesi apparisce in fondo sul praticabile; gli Aimorè fanno una scarica di frecce, i portoghesi un'altra di fucili, il Cacico vacilla e cade sorretto dai suoi, che lo conducono via*)

CEC. (*slanciandosi fra le braccia di Don Antonio*)

Ah! padre!...

Salva per te son' io!...

ANT. No: t' ha salvata Iddio.

(*I portoghesi parte inseguono gl'indiani, parte restano sulla scena. - Quadro generale. - Cala la tela.*)

FINE DELL'ATTO TERZO.

## ATTO QUARTO

### SCENA PRIMA.

*I sotterranei del castello rischiarati da una face confitta in un pilastro. Una porta nel fondo con una scala, che conduce agli appartamenti. Una rossa porta a destra, che comunica con gli altri sotterranei. Una piccola porta a sinistra. Da un lato vari barili di polvere accatastati.*

**Ruy, Alonso e Coro di Avventurieri; indi Gonzales.**

CORO Nè torna ancora?...  
ALO. Attendere  
Non vi sia grave: ei solo  
Salvarci può dal barbaro  
Fato che a noi sovrasta.  
CORO Pur ch' egli in tempo giungere  
Possa...  
RUY Fia presto al volo  
Più che una freccia o un'acquila;  
Lo conoscete e basta.  
ALO. Dal vecchio idalgo intanto  
Nulla temer dobbiamo;  
Pochi a lui fidi restano,  
E contro lor noi siamo.  
CORO A morte ei ci dannava...  
GON. (presentandosi sulla porta a destra)  
Ed ei morir dovrà!...  
TUTTI Gonzales...  
GON. Io che nunzio  
Vi son di libertà.  
(indi volgendosi ad Alonso)  
Quai nuove hai tu?...  
ALO. Trafitto  
Alvaro cadde...  
GON. Il so...  
ALO. Nuovo tentar conflitto  
L'idalgo omai non può.

### ATTO QUARTO

41

GON. Sta ben: Cecilia?...  
ALO. Incolume  
Qui tratta fu...  
GON. E Pery?...  
ALO. Il tutelar suo demone  
A morte lo rapi.  
GON. Ma ben per poco!... Al piede mio l'infame  
Cader dovrà...  
(indi volgendosi agli Avventurieri che lo circondano)  
M'udite or tutti: desto  
Dallo stupor d'un impensato assalto  
Sorge più fiero l'indiano e giura  
In suo furor pei numi suoi vendetta;  
A voi tutti rapita ogni speranza  
Saria, se a patti col nemico or ora  
Io venuto non fossi.  
TUTTI E che mai vuole?...  
GON. Che le porte gli s'aprano,  
E vivo o morto in suo poter sia tratto  
Il signor del castello...  
TUTTI (fra loro)  
Opra infame c'impone...  
GON. E che?... Esitate?... Preferite or dunque  
Per l'idalgo morir, che, se distrutto  
Fosse il nemico, i vostri  
Capi alla scure dannerebbe?...  
TUTTI (dopo breve esitanza) Teco  
Legati siamo in una sorte istessa:  
Imponi; obbediremo.  
GON. Unica e sola  
Io vuo' salvar Cecilia: all'amor mio  
Quella diletta conservar vogl'io.  
In quest'ora suprema più forte  
Nel mio petto l'amor si ridesta;  
I perigli disprezzo e la morte  
Per quel fiore gentil di beltà.  
Se la sorte a me un giorno funesta  
L'ha rapita all'ardente desio,

## ATTO

Nè l'inferno, nè il mondo, nè Dio  
Dal mio seno strapparla potrà.

RUY. ed ALO. (al Coro)

Ad armaci corriam... - Si ridesti il furor...  
Non ci freni pietà... - Non ci arresti timor...

GON. Sull'iniquo Pery - cada il colpo primier,  
Ch'io lo veggia al mio piè - moribondo cader...  
Sul tiranno oppressor, - che a morir ci danno,  
L'onta atroce a punir - io con voi piomberò.  
TUTTI Si, l'idalgo oppressor - da noi vinto cadrà  
E l'oltraggio crudel - vendicato sarà.

GON. Io di coraggio - darò l'esempio,  
Voi mi seguite... -

TUTTI Noi ti seguiamo...

GON. Morte all'idalgo... -

TUTTI Sì, morte all'empio...  
(*Tutti escono dall'uscio di mezzo*)

## SCENA II.

**Don Antonio**, si presenta con **Pedro** sulla porta a destra.

ANT. No, traditori!... La codarda trama  
M'è nota, ed in mia man tutti vi tengo.

(*a Pedro che eseguisce*)

Quell'uscio chiudi e qui mi lascia; io solo  
Basto a punir costoro.

## SCENA III.

**Pery** e detto.

PERY (entrando per la porta di mezzo)  
Signor...

ANT. Pery!... Scampato  
Dal veleno sei tu?...

PERY La mia signora  
Di vivere m'impose  
E volai nella selva e a prodigiose  
Erbe, la cui virtude è a me sol nota,  
Chiesi e ottenni la vita.

## ATTO

## QUARTO

ANT. Fuggi or dunque, se il puoi...

PERY

Fra poco  
Fia distrutto il castello: ai tuoi ritorna  
E vivi, o amico, e sii felice; a noi  
Speranza altra non resta  
Che una morte onorata...

PERY E il braccio mio.

ANT. Che parli?...

PERY Uno di voi salvar poss'io...  
Sul cupo torrente - che cinge il castello  
Quest'uscio conduce... - (*accenna l'uscio a sinistra*)

ANT. Lo so: ma che intendi?...

PERY Varcare l'abisso... -

ANT. Tu invano il pretendi...

PERY Un Nume m'ispira; - varcarlo potrò...

ANT. Ma come?...

PERY Una trave - gettare ho potuto  
Da questa alla sponda - contraria...

ANT. E tu vuoi?...

PERY Sul mobile ponte - con uno di voi  
Fuggire...

ANT. Impossibile!...

PERY (risoluto) Ad altri, a me no.

ANT. Va dunque... addio... fuggi...

PERY Signore...

ANT. Che chiedi?...

PERY Un'ultima grazia...

ANT. Favella...

PERY Concedi

Ch'io salvi Cecilia...

ANT. (con subita gioia) Ah! cielo!...

PERY Per essa

Lo scampo ho cercato, - non certo per me;  
Morrò, se tal grazia - mi neghi.

ANT. Concessa

Non fòra dal padre - ad altri che a te...

## A T T O

Ma il ciel lo vieta; agl'idoli  
 Culto tu presti e onore.  
 A un Dio verace ed unico  
 È sacro il nostro core.  
 PERY Che intendo?... E tale ostacolo  
 Sol si frappone?... Il Dio,  
 » Che da Cecilia adorasi,  
 » Adorerò pur io!...  
 ANT. » Il ver favelli?...  
 PERY Gl' idoli  
 Dei Guarany rinego;  
 Alla tua fede iniziami,  
 Prostrato al suol ten prego. (*s'inginocchia*)  
 ANT. (*levando gli occhi al cielo e in tono quasi ispirato*)  
 Gran Dio, che tutto regoli,  
 Che tutto intendi e vedi.  
 La grazia tua benefica  
 A quest' eroe concedi,  
 (*imponendo le mani sul capo a Pery*)  
 » Qui per la santa Triade  
 » Io cristian t' appello;  
 » È questo il tuo battesimo,  
 » O prode mio fratello.  
 (traendo la spada e presentando a Pery l'elsa in  
 forma di croce)  
 PERY » Su questa croce or giurami  
 » Serbarti fido ognor  
 » Al Dio, che in te rigenera  
 » Con la sua fede il cor.  
 » Su questa croce io giuro  
 » Serbarmi fido ognor  
 » Al Dio, che in me rigenera  
 » Con la sua fede il cor. (*si alza*)

## QUARTO

## SCENA IV.

Cecilia e detti.

CEC. (*accorrendo frettolosa ed agitata*)  
 Padre...  
 ANT. Mia figlia...  
 CEC. All' ultima  
 ANT. Ora siam giunti...  
 CEC. Iddio  
 ANT. Salva ti vuol...  
 CEC. Fra gli angeli  
 ANT. Sarò tra poco anch' io.  
 CEC. Degli Aimorè s' appressano  
 ANT. Le turbe irate, e rugge  
 CEC. Dei traditor la rabbia  
 ANT. Che tutto avvampa e strugge.  
 CEC. No, m' odi! un raggio splendere  
 ANT. Vide Pery di fede;  
 CEC. Degli avi nostri all' unico  
 ANT. Nume ei si prostra e crede.  
 CEC. Fia vero?...  
 ANT. A lui, Cecilia,  
 CEC. Io ti confido...  
 ANT. E vuoi?  
 CEC. Ch' ei ti conduca in braccio  
 ANT. Ai miei congiunti e tuoi.  
 CEC. Che sento? Ed io dividermi  
 ANT. Da te dovrei?... No, mai!...  
 CEC. Con te giurai di vivere,  
 ANT. Con te morir giurai.  
 CEC. Non è, non è possibile  
 ANT. Che al fianco tuo mi tolga;  
 CEC. La stessa tomba accolga  
 ANT. La figlia e il genitor.  
 CEC. No, mia diletta; toglierti  
 ANT. Voglio al supplizio estremo,  
 CEC. E poi sfidare impavido  
 ANT. Il mio destin supremo.

(supplichevole)

Vivi e la mia memoria  
 Conserva ognor nel petto,  
 Del tuo filiale affetto  
 Mai non si spenga il fior.  
 PERY Deh! mia signora, arrenditi  
 Al genitore, a Dio;  
 Vieni, mi segui, involati,  
 Torna al tuo suol natio.  
 Schiavo fedele ed umile  
 Ognor m' avrai, tel giuro;  
 Rigenerato e puro  
 Io ti consacro il cor.

GON. e CORO DI AVVENTUR. (di dentro a destra più vicino)  
 Sia dischiuso il varco alfine,  
 Morte, morte all' oppressor.

CORO DI AIMORÈ (di dentro dal fondo più vicino)  
 Omai più non ha confine  
 Di noi liberi il furor!...

ANT. » Ecco l' ora del cimento!...

PERY (con impeto d' ira)  
 » Nè schiacciarti or può il mio piè!...

ANT. (a Cecilia) Fuggi... fuggi...

CEC. (abbracciando strettamente il padre)  
 In tal momento

Non mi separo da te.  
 Pel tuo Dio, pel nostro affetto  
 Io ten prego...

PERY (a Cecilia) Vieni...

CEC. (come sopra) Ah! no.  
 Qui la morte io teco aspetto,  
 Al tuo fianco io qui cadrò.

(Le grida interne si avvicinano)

ANT. (divincolandosi dalle braccia di Cecilia, dice a Pery in  
 tono solenne)

Di strapparla dal mio seno  
 Io t' impongo...

PERY (eseguisce) Andiam...

CEC.

Gran Dio,

Tu m' assisti!... In me vien meno  
 Ogni forza!... (vacilla)

ANT. (la bacia amorosamente, poi la depone fra le braccia di  
 Pery, dicendogli:) Fuggi...

PERY (sostenendo Cecilia svenuta la conduce verso l' uscio a  
 sinistra) Addio!....

## SCENA V.

**Gonzales, Avventurieri, Ruy, Alonso e D. Antonio.**

GON. (atterrando la porta di mezzo ed irrompendo sulla scena  
 nel momento che Pery e Cecilia fuggono, grida:)

Ferma, olà...

ANT. (ponendosi avanti l' uscio a sinistra)  
 No; è tardi!...

GON. Oh! rabbia!...  
 Costui muoja...

ANT. (avvicinandosi al pilastro su cui è la face)  
 Un sol di voi  
 Non uscirà di qui: morrò, ma meco  
 Tutti morir dovere!...

TUTTI Che!... come?...

ANT. Or lo vedrete... (stacca dal  
 pilastro la fiaccola, l'avvicina ai barili di polvere, si ode  
 un' orribile detonazione e la scena intera precipita)

## SCENA ULTIMA.

Si vede da lunge il campo degli Aimorè e sopra una collina **Cecilia**, che alla catastrofe del castello cade in ginocchio sorretta da **Pery**, che le addita il cielo. Quadro generale. Cala la tela.

F I N E.

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

A

BIBLIOTECA  
MUSICALE  
TOFFALORI - FI  
libretti 266



Biblioteca delle